

I CONTI MA IL TITOLO CALA IN BORSA

Cresce l'utile Unicredit

Riviste le stime dei ricavi

■ MILANO

UNICREDIT archivia il primo semestre con utile netto di 3,241 miliardi (+51,7%) grazie al contributo del secondo trimestre: 1,85 miliardi con un più 81% sebbene sotto le attese degli analisti (2,2 miliardi). Sul sensibile aumento del risultato netto del gruppo guidato da Jean Pierre Mustier hanno inciso però per oltre 1 miliardo le plusvalenze per la cessione degli immobili in Germania e del 17% di Fineco. La Borsa, più che all'utile netto (senza le componenti straordinarie cresciuto dell'1% nel semestre a 2,158 miliardi), ha prestato attenzione al calo dei ricavi scesi nel secondo trimestre del 4,6% a 4,5 miliardi («a causa del difficile scenario di mercato», spiega una nota) e nei primi sei mesi del 3,8% a 9,28. Un trend confermato anche nella revisione al ribasso (da 19 a 18,7 miliardi) per il 2019, che non è piaciuta a Piazza Affari dove il titolo ha perso il 4,9%. «In un contesto come l'attuale, con tassi più bassi per un periodo più lungo di quello previsto, abbiamo deciso di modificare la nostra guida», ha spiegato Mustier ribadendo però la «solidità» dei risultati del primo semestre con la raccolta da clientela aumentata del 4,4% a 410,1 miliardi. La semestrale conferma la riduzione dei crediti deteriorati lordi (a 15,7 miliardi) e il contenimento dei costi operativi (-4,4%) mentre l'indice patrimoniale Cet1 ratio si è attestato al 12,08%. Sulle ipotesi dei tagli al personale - per cui la **Fabj** chiede chiarezza - Mustier, pur non commentando le «speculazioni» su altri 10mila esuberanti, ha spiegato che, se ci saranno, saranno attuati in maniera socialmente responsabile. Ammontano a 2.500 le uscite nel *turn over* naturale annuale. Quartier generale e quotazione restano in Italia. Il nuovo piano, il 3 ottobre sarà presentato a Milano e non a Londra in caso di una Brexit *no deal*.



VERTICE
Il ceo di
Unicredit
Jean
Pierre
Mustier

Achille Perego

© RIPRODUZIONE RISERVATA

